

IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XXVII - N. 1 - Marzo 2021

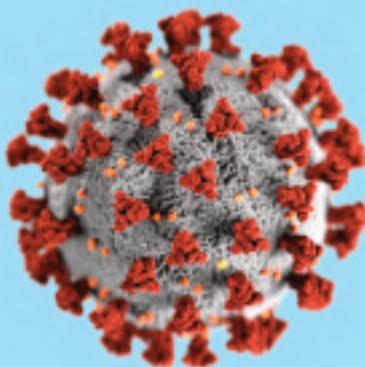
Distribuzione in omaggio ai Soci

www.cralasantamariadellegrazie.it 

Esce quando può



SARS COV-2: IL VISITATORE INDESIDERATO



UN ANNO DI COVID

All'interno:

Il bando di concorso per le Borse di Studio anno scolastico 2020/2021

Il Covid-19 e la promozione della salute a scuola

Le gite sociali 2020

1940/2020 guerre a confronto

Rinnovi contrattuali per il personale in pensione

I saluti della dottoressa Agata Pisano

Lo sport: il torneo sociale di tennis

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Nello Nardi

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Teofilo Arco, Ferdinando Avallone, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Pietro Minopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli.

Hanno collaborato a questo numero:

Nicoletta Abbate, Antonio Balzano, Simona Novi, Maurizio Palumbo, Agata Pisano, Marco Severino, Andrea e Luca Tondini.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a
"IL CRALLINO"
s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:
Graphic & Print s.n.c.
Torre del Greco

In copertina: *Un anno di Covid*
(ideata e realizzata dal dottor
Andrea Tondini).

Cari amici lettori,
ci scusiamo con i Soci per tutti i disservizi non dovuti alla nostra volontà ma causati dalla pandemia che purtroppo ha molto penalizzato anche noi che lavoriamo nel sociale. L'anno scorso abbiamo dovuto rinunciare per motivi di sicurezza a diverse attività come le feste sociali e le distribuzioni delle strenne ma nonostante tutto siamo riusciti ad organizzare due gite sociali, una sulla neve e l'altra al mare, abbiamo pubblicato il bando per le borse di studio anno scolastico 2019/2020 e assegnati i premi a tutti i vincitori. Inoltre abbiamo rimediato alla mancata distribuzione dei pacchi dono con buoni da euro 52 da spendere in tutti i negozi del centro commerciale "Quarto Nuovo" (Ipercoop). Quest'anno eravamo intenzionati a riprendere la distribuzione della strenna pasquale, ma proprio quando sembrava che il "Coronavirus" stesse scemando, c'è stata subito una recrudescenza che purtroppo ci ha costretti a cambiare idea. Vi informiamo che tra i Consiglieri alcuni soffrono di serie patologie, altri pensionati non sono stati ancora vaccinati nonostante le numerose richieste e i rimanenti, oltre ad essere di numero insufficiente, sono anche oberati di lavoro. Comunque, anche per evitare che si spargano false notizie come lo scorso anno, vi assicuriamo sin da adesso che il tutto sarà recuperato a Natale, con un doppio pacco se la situazione lo consentirà oppure con un altro buono spesa nel malaugurato caso non fossimo ancora in sicurezza.

"Il Crallino" era fermo da un anno soprattutto perché difficile da distribuire causa contagio, pertanto per ovviare a questa mancanza abbiamo pensato di pubblicare un nuovo numero online, facilmente consultabile sul nostro sito; inoltre alcune copie saranno affisse nelle bacheche del CRAL situate in Ospedale e nei distretti del territorio.

Si coglie l'occasione per invitare ancora una volta i Soci a visitare il sito per essere sempre informati sulle iniziative intraprese per loro, sui regolamenti per le "Borse di Studio" ed il "Fondo di Solidarietà", sui bambini adottati a distanza e sulle norme statutarie.

Noi, come si evince, non ci demoralizziamo ma continueremo a fare tutto il possibile fino a quando la situazione non si normalizzerà.

Buona lettura!

Il C.d.A. CRAL S. Maria delle Grazie

**PER ESSERE SEMPRE INFORMATI SULLE INIZIATIVE
CONSULTARE IL SITO**

www.cral Santamariadellegrazie.it



LA VOCE DEL CRAL

a cura di Adriano Scopetta

COVID-19 CORONAVIRUS SARS-COV2

Intanto, anche se ormai tutti siamo informati sulla malattia, resta ancora un po' di confusione rispetto alla batteria di acronimi che la definisce, può essere utile alla minoranza di persone che preferisce apprendere attraverso la lettura tradizionale.

Dunque, traduciamo: COVID-19 / CORONAVIRUS / SARS-COV-2.

COVID-19: CO = corona VI= virus D= iniziale di disease (che in lingua inglese significa malattia) 19 = indicazione temporale dell'identificazione dell'epidemia che risale al 31 dicembre 2019. Non è il nome della malattia ma definisce quella da nuovo coronavirus.

CORONAVIRUS: = famiglia di virus respiratori, con aspetto a forma di corona, che causano malattie che vanno dal comune raffreddore a quelle più complicate.

SARS-COV-2: = Contrazione di Severe Acute Respiratory Syndrome - Corona Virus 2 (2= un contagiato ne può contagiare due).

CINEMA THE SPACE

In attesa della prossima apertura delle sale cinematografiche stiamo recuperando i biglietti scaduti del cinema The Space acquistati dai Soci.

Pertanto gli interessati possono consegnarli ai Consiglieri del CRAL che provvederanno a rinnovarli appena sarà possibile.



C.R.A.L. S. MARIA DELLE GRAZIE BORSE DI STUDIO DAL FONDO DI SOLIDARIETA' ANNO SCOLASTICO 2019-2020

I VINCITORI

5 BORSE DI STUDIO PER LAUREA MAGISTRALE 200,00 €

	Socio	Concorrente	Data di Nascita	Laurea	Punteggio
1	Cusati Bianca	Porcelli Maria Elena	22.06.1995	Magistrale	110/LODE
2	Marchese Magdala	Marone Monica	12.04.1995	Magistrale	110/110
3	Castellone Luigi	Castellone Raffaele	30.03.1995	Magistrale	110/110
4	Stornaiuolo Vincenzo	Stornaiuolo Gianmarco	26.10.1993	Magistrale	110/110
5	Della Monaco Antonio	Della Monaco Alessandro	20.11.1921	Magistrale	110/110

5 BORSE DI STUDIO PER LAUREA TRIENNALE o SPECIALISTICA 175,00 €

	Socio	Concorrente	Data di Nascita	Laurea	Punteggio
1	Maddaluno Salvatore	Maddaluno Ludovica	12.08.1998	Dip. Laurea	110/LODE
2	Mello Francesco	Mello Valentina	09.07.1998	Dip. Laurea	110/LODE
3	Shutyak Anzhela	Shutyak Nazar	07.07.1998	Dip. Laurea	106/110
4	Tafuto Umberto Antonio	Tafuto Roberto	29.01.1996	Dip. Laurea	106/110
5	Carandente Maria Rosaria	Cardillo Gaia Mariasole	11.02.1997	Dip. Laurea	102/110
6	Schiavone Giuseppina	Pugliese Andrea	08.01.1996	Dip. Laurea	98/110
7	Quagliozzi Salvatore	Quagliozzi Giovanna	02.07.1997	Dip. Laurea	97/110
8	Pandolfi Anselmo	Pandolfi Giuseppe	01.11.1984	Dip. Laurea	96/110
9	Mirata Francesco	Mirata Fabrizio	12.09.1997	Dip. Laurea	95.110
10	Arco Teofilo	Arco Francesco	22.03.1990	Dip. Laurea	90/110

10 BORSE DI STUDIO PER DIPLOMA DI MATURITA' 150,00 €

	Socio	Concorrente	Data di Nascita	Laurea	Punteggio
1	Artiaco Lucia	Bocchetto Benedetta	06.11.2001	Maturità	100/100
2	Lipariti Fabio	Lipariti Roberto	13.06.2001	Maturità	100/100
3	Bucciero Marco	Bucciero Vittoria	29.11.2001	Maturità	97/100
4	Parnoffo Marianna	Flaminio Daniele	19.08.2001	Maturità	97/100
5	Di Bonito Antonietta	Guardascione Angela	26.07.2001	Maturità	90/100
6	Auriemma Maria	Saglioccolo Valeria	31.05.2001	Maturità	90/100
7	Carnevale Patrizia	Miglietta Anna	06.06.2001	Maturità	82/100
8	Tonna Francesca	Caruso Marco	04.08.2001	Maturità	80/100
9	Vigilante Francesco	Vigilante Marco	21.12.2001	Maturità	76/100
10	Cirillo Immacolata	Tintore Luigi	25.04.2001	Maturità	70/100

10 BORSE DI STUDIO PER DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE 100,00 €

	Socio	Concorrente	Data di Nascita	Laurea	Punteggio
1	Sardo Giovanna	Gritti Salvatore	12.10.2006	Sc.Media	8/10
2	Cavaliere Carmelina	Tortorelli Angelo Eman.	06.12.2006	Sc.Media	7/10
3	Vigilante Francesco	Vigilante Francesca	20.02.2007	Sc.Media	7/10

Il Presidente Onorario del Fondo
Giuseppe Varriale

Il Segretario del Fondo
Vincenzo Buono

Il Presidente del Cral
Nello Nardi

ANNO SCOLASTICO 2020-2021

BANDO PER LE BORSE DI STUDIO

di Nello Nardi*

Come ogni anno in primavera nasce il nostro fiore all'occhiello. Infatti a rompere la tristezza della pandemia abbiamo lanciato la cosa che più ci sta a cuore nel portare avanti le attività del CRAL: **il Bando di Concorso per le "Borse di Studio" per i figli più meritevoli dei soci iscritti al "Fondo di Solidarietà" per l'anno scolastico 2020 – 2021.**

Questa iniziativa che oramai portiamo avanti da tantissimi anni, è il nostro orgoglio perché è dedicato ai propri ragazzi che quest'anno hanno avuto tantissimi disagi e adattamenti inaspettati.

A noi è nato spontaneo incrementare il premio di alcune Borse di Studio dal momento che il Fondo, grazie alla sottoscrizione di parte dei Soci, è ben fornito. Infatti dopo aver aumentato lo scorso anno i premi per le Borse di Studio per le scuole medie e maturità, quest'anno è toccato a quelle per laurea triennale o specialistica passate da € 175,00 a € 200,00 e per laurea magistrale passate da € 200,00 a € 250,00.

Ricordo ancora una volta che per partecipare bisogna essere iscritti al suddetto Fondo comunicando in Segreteria CRAL la propria volontà facendo aggiungere alla quota sociale un minimo contributo mensile a partire da cinquanta centesimi.

Ai partecipanti vanno i nostri migliori auguri nell'affrontare i prossimi successi.

Ad ogni singolo Socio un "Bravissimo" per tutto l'impegno che ha profuso in quest'ultimo anno di duro lavoro con l'augurio di un rapido e sereno ritorno alla normalità.

**Nello Nardi è il Presidente del CRAL S. Maria delle Grazie di Pozzuoli.*

La commissione del FONDO DI SOLIDARIETA', sentito il parere del Tesoriere, è lieta di annunciare a tutti i soci del CRAL che la cifra stanziata per le Borse di Studio per l'anno scolastico 2020 – 2021 è di **Euro 4.750.**

La cifra sarà così ripartita:

- N° 10 Borse di Studio di Euro 100,00**
per il Diploma di Scuola Media Inferiore.
- N° 10 Borse di Studio di Euro 150,00**
per il Diploma di Maturità.
- N° 5 Borse di Studio di Euro 200,00**
per Laurea Triennale o Specialistica.
- N° 5 Borse di Studio di Euro 250,00**
per Laurea Magistrale.

Alle prime due Borse possono partecipare studenti che non abbiano compiuto il 20° anno di età entro il 15.09.2021.

Per tutte le Borse di laurea è prevista l'assegnazione una sola volta soltanto nell'arco della carriera universitaria.

Per tutti e tre i Concorsi è necessaria come minimo la media del sette.

Le domande di partecipazione al Concorso, redatte in carta semplice dovranno essere presentate a mano dal Socio in Segreteria CRAL dall'1 settembre ed **entro e non oltre le ore 12,00 di sabato 30 Ottobre 2021.**

Sarà cura dei Consiglieri protocollarla e rilasciare la relativa ricevuta.

Documentazione da allegare alla domanda:

- Certificato di nascita con l'Articolo 3 dove si evincono la paternità e la maternità dello studente.
- Attestato in carta semplice rilasciato dalla Scuola con la valutazione riportata dallo studente da mettere a Concorso.

N.B. NON SI ACCETTANO, ASSOLUTAMENTE, AUTOCERTIFICAZIONI essendo il CRAL una **Associazione Onlus.**

A parità di votazione finale risulterà vincitore lo studente di età inferiore e successivamente lo studente il cui nucleo familiare ha reddito più basso. In questo caso la Commissione richiederà fotocopia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Non saranno prese in considerazione documentazioni incomplete.

Qualora il numero dei concorrenti non dovesse ricoprire il numero delle Borse di Studio i fondi verranno trasferiti ove vi sia maggiore domanda e successivamente congelati per il prossimo anno scolastico.

PER LA PARTECIPAZIONE E' INDISPENSABILE L'ISCRIZIONE AL FONDO DI SOLIDARIETA' ENTRO E NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 2020.

Pozzuoli 31.03.2021

Il Presidente Onorario del Fondo
Giuseppe Varriale

Il Segretario del Fondo
Vincenzo Buono

Il Presidente del Cral
Nello Nardi

LE ATTIVITÀ INFORMATIVE DEL GRUPPO DI LAVORO ASL NA 2 NORD
PROGRAMMA D PRP 2020 “SCUOLE PROMOTRICI DI SALUTE”
DURANTE LA PANDEMIA

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE A SCUOLA AI TEMPI DEL COVID-19

di Maurizio Palumbo* Andrea Tondini* Marco Severino** Luca Tondini** Simona Novi***

La pandemia COVID-19 ha causato la più grande interruzione dell'istruzione nella storia, avendo avuto un impatto quasi universale su studenti e insegnanti di tutto il mondo, dalla scuola dell'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado, tecniche, di istruzione e formazione professionale,

sino alle università.

A metà del mese di aprile 2020 il 94% degli studenti in tutto il mondo sono stati colpiti dalla pandemia (circa 1,58 miliardi di bambini e giovani, dalla scuola materna all'istruzione superiore in 200 paesi). Nella maggior parte dei Paesi la chiusura delle scuole si è protratta

per 12 - 16 settimane, raggiungendo, in Italia, le 18 settimane, un periodo lunghissimo, che pone la nostra Nazione al secondo posto in questa singolare graduatoria, dopo la sola Cina. E la situazione poteva essere assai peggiore se, come avvenuto nei mesi di maggiore diffusione della pandemia, non fossero intervenute chiusure o vacanze scolastiche già programmate. Tuttavia, come è noto, la didattica non si è fermata. Praticamente ovunque si è spostata online o sui mezzi di comunicazione generalisti, con lezioni svolte dai docenti in diretta, sfruttando le piattaforme web, con materiali e risorse fornite agli studenti per restare al passo con i programmi in autonomia nonché con programmi aggiuntivi gestiti dalle Tv e dalle radio pubbliche nazionali.

In questo eccezionale contesto ha operato il Gruppo di Lavoro ASL NA 2 NORD del Programma D “Scuole Promotrici di Salute” - Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019 e 2020, mediante interventi di informazione, formazione, educazione alla salute, consulenza e fornitura di materiale didattico, finalizzati a un percorso di accompagnamento alla promozione della salute attraverso le scuole.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Napoli2 NORD, infatti, attraverso questa équipe, ha studiato e raccolto in tutti questi mesi materiale informativo/educativo utile per supportare le scuole nelle loro attività didattiche a distanza, che si è concretizzato nell'elaborazione di **tre Manuali**, prodotti in concomitanza



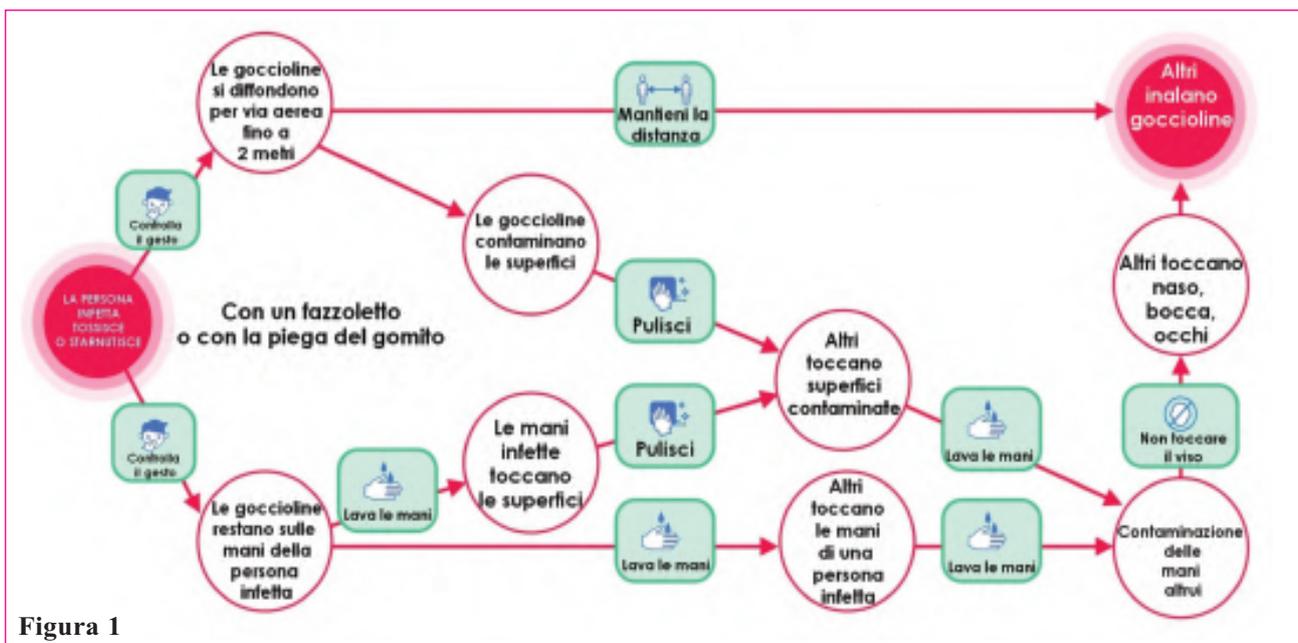


Figura 1

di altrettante fasi importanti dell'evoluzione della pandemia di Coronavirus: il **lockdown** nazionale, la **riapertura delle scuole** a settembre 2020 e l'**avvento dei vaccini anti COVID-19** all'inizio dell'anno 2021.

Il primo Manuale, predisposto nella fase di maggior diffusione della pandemia a supporto delle attività informative e didattiche delle Scuole è intitolato **“SARS-COV 2: il visitatore indesiderato”**, Nell'opuscolo venivano fornite informazioni dettagliate sulle caratteristiche del Nuovo Coronavirus, sulle sue modalità di trasmissione e soprattutto, in quel momento, sulla necessità di contrastarne la diffusione restando a casa. Ampio spazio era, inoltre, dedicato alle norme igieniche e comportamentali da seguire per rallentare l'epidemia, con particolare riferimento ai comportamenti ormai diffusi nella pratica comune del lavaggio delle mani, la sanificazione delle superfici, il distanziamento sociale e l'utilizzo delle mascherine, con le relative caratteristiche e modalità di utilizzo. Un importante accento veniva posto su un modello mentale di comportamento fondamentale per bloccare la diffusione dell'epidemia virale, presentato sulla rivista British Medical Journal, opportunamente tradotto e

adattato. Un modo per motivare le persone, infatti, è assicurarsi che abbiano un **modello mentale** accurato del processo di trasmissione che fornisca una forte motivazione per ciò che devono fare per prevenirlo. Lo schema mostrato in figura mostra tale modello: si evidenzia, infatti, come il virus entra nell'ambiente venendo poi inalato, e come la sua via di trasmissione può essere bloccata in vari punti del viaggio da comportamenti protettivi.

“Fig. 1”

L'emergenza sanitaria determinata dal Coronavirus ha comportato da quel momento la necessità di rivedere norme sociali e modificare comportamenti che in epoca pre-pandemica sarebbero stati messi in atto solo in contesti specifici e/o in situazioni eccezionali di rischio infettivo. Oltre ad uno spazio opportunamente dedicato alle raccomandazioni generali sul comportamento “a tavola” durante il lockdown, che imponeva la necessità di adeguare i fabbisogni calorici al periodo di forzata inattività, il Manuale si soffermava sui rischi psicologici di questo eccezionale evento planetario, evidenziando le opportunità create dalla circostanza - di rinsaldare i rapporti familiari, riscoprendo e coltivando valori

spesso soppressi dalle frenetiche attività quotidiane, e di destinare parte del tempo forzatamente libero a coltivare hobbies e passioni trascurate, anche per scongiurare dannosi atteggiamenti fobici reattivi.

Con la riapertura delle scuole, a settembre 2020, si poneva, dal punto di vista epidemiologico, la necessità di contrastare il possibile aumento del rischio di circolazione del virus nella comunità attraverso un rientro nelle aule in sicurezza.

Il **Manuale per operatori Scuola e ASL** messo a punto nell'occasione raccogliendo la normativa e le indicazioni operative elaborate a livello istituzionale dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Istituto Superiore di Sanità, sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato Tecnico Scientifico, ha costituito un prezioso vademecum per definire i percorsi da seguire per la gestione dei casi sospetti di COVID-19 in ambito scolastico. Particolare enfasi veniva posta sulle nuove figure del Referente COVID ASL e Scuola, definendone ruoli e competenze specifiche nel contesto dello modello operativo messo a punto dalla Direzione Aziendale della ASL NA 2 NORD.

Il Manuale ha rappresentato anche lo strumento didattico utilizzato per Corsi di Formazione organizzati dal

Gruppo di Lavoro del Programma D, nei quali sono state affrontate le seguenti tematiche:

- 1) Covid-19 e prevenzione del contagio in tutte le materie; La catena Contagionistica.
- 2) Sar-Cov2; Covid -19 e prevenzione del contagio.
- 3) Normativa, raccomandazioni tecniche e organizzative per la prevenzione del contagio in ambito scolastico.
- 4) Indicazioni operative per la gestione dei casi e focolai di Sars-Cov2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Il Modello organizzativo della ASL Napoli 2 Nord.

5) Aspetti psicologici connessi al Covid-19.

Tali Corsi, svolti con modalità online, hanno coinvolto sinora più di 70 Istituti scolastici del Territorio contribuendo alla formazione di circa 700 Docenti.

Con l'avvento dei vaccini il gruppo di lavoro si è dedicato all'elaborazione del manuale, **“Il vaccino Covid-19 manuale di comunicazione – Guida pratica per i Docenti per contribuire a migliorare la comunicazione sul vaccino e la lotta alla disinformazione”**.

Anche quest'ultimo lavoro, come per gli opuscoli precedenti, l'obietti-

vo fondamentale è stato quello comunicativo. La comunicazione per la salute è una materia estremamente complessa. Mentre nel rapporto medico paziente, a fronte di una patologia in essere, la maggioranza delle persone tende a comportarsi secondo le indicazioni del medico curante, quando si deve comunicare con un gruppo di popolazione sana e disomogenea alcuni approcci possono essere percepiti come un'intrusione nelle scelte individuali.

E' necessaria quindi una comunicazione credibile, basata sulle evidenze scientifiche, sui reali bisogni e che contrasti le percezioni sbagliate facendo emergere le reali necessità assistenziali.

Spesso informazioni che si focalizzano sulle reazioni avverse vaccinali causano reazioni emotive negative che possono avere un forte impatto nell'accettazione dei vaccini. Eventi isolati o marginali o non correlati all'atto vaccinale possono essere amplificati dai mass media e influenzare negativamente la percezione del rischio e lo stato di preoccupazione e l'accettazione della popolazione.

Le campagne vaccinali devono pertanto essere orientate all'informazione della popolazione, la ricerca di un'adesione consapevole, la promozione di una cultura vaccinale e la costruzione di un'alleanza tra le famiglie e gli operatori sanitari. In riferimento alla somministrazione del vaccino Covid-19 alla popolazione bisognerà fare i conti con la problematica dell'esitazione vaccinale che potrà essere accentuata dalla diminuzione del numero di casi di contagio determinato dalla stagione primaverile e dal funzionamento delle misure di mitigazione determinando il cosiddetto Paradosso della Prevenzione, che consiste nel mettere in dubbio l'utilità delle misure adottate proprio laddove sono state efficaci e hanno determinato una riduzione dei casi.

Per **esitazione vaccinale** (vaccine



hesitancy) si intende l'atteggiamento di un gruppo eterogeneo di persone che è posizionata tra chi accetta la vaccinazione senza dubbi e chi invece le rifiuta tutte.

Rientrano nella esitazione vaccinale l'indecisione, l'incertezza, il ritardo e la riluttanza nei confronti della pratica vaccinale. E' importante che quindi si intervenga sui determinanti dell'esitazione vaccinale con l'esempio, i dati, con la comunicazione per ristabilire fiducia nella scienza e intervenire sull'infodemia che ha determinato il proliferare di informazioni sbagliate e fuorvianti (fake news).

L'educazione sanitaria, anche dei più piccoli, può essere utile per inculcare nella popolazione l'importanza dell'atto vaccinale come intervento di sanità pubblica e responsabilità sociale di protezione della collettività.

Il Gruppo di lavoro del Piano Regionale della Prevenzione Programma D "Scuole Promotrici di Salute", che sta svolgendo interventi informativi/formativi sulla prevenzione e gestione del contagio nelle scuole dei comuni dell'Asl Napoli2 Nord, ha inteso affiancare questo manuale agli altri 2 "Sars-CoV-2- il visitatore indesiderato" e "Il manuale per gli operatori", per supportare le attività didattiche.

Questa pubblicazione rappresenta un estratto e un adattamento del lavoro "The Covid-19 Vaccine - Communication Handbook, una guida pratica per migliorare la comunicazione sul vaccino e combattere la disinformazione" a cui si rimanda per gli approfondimenti, oltre a informazioni derivate dai Siti Istituzionali e pubblicazioni scientifiche.

E' rivolta agli insegnanti, alle famiglie e a chiunque ne voglia sapere di più sui vaccini Covid, come comunicarli agli altri e, soprattutto, come combattere la disinformazione e le informazioni sbagliate.

N.B. I files dei Manuali possono essere richiesti agli indirizzi mail:



maurizio.palumbo@aslnapoli2nord.it
oppure
andrea.tondini@aslnapoli2nord.it

***Il Dott. Maurizio Palumbo è Dirigente Medico del SIAN ASL NA 2 NORD, Direttore Dott. Luigi Castellone – Dipartimento di Prevenzione, Direttore: Dott. Enrico Bianco ed è Referente ASL NA2 NORD del Programma D "Scuole Promotrici di Salute" del PRP 2014-2019 e 2020.**

***Il Dott. Andrea Tondini è Dirigente Medico del SIAN ASL NA 2 NORD, Direttore Dott. Luigi Castellone – Dipartimento di Prevenzione, Direttore: Dott.**

Enrico Bianco ed è componente del Gruppo di Lavoro del Programma D "Scuole Promotrici di Salute" — PRP 2014-2019 e 2020.

****I dott.ri Marco Severino e Luca Tondini sono Biologi 15 octies componenti del Gruppo di Lavoro del Programma D "Scuole Promotrici di Salute" - PRP 2014-2019 e 2020.**

*****la Dott.ssa Simona Novi è Psicologa 15 octies ed è componente del Gruppo di Lavoro del Programma D "Scuole Promotrici di Salute" del PRP 2014-2019 e 2020.**

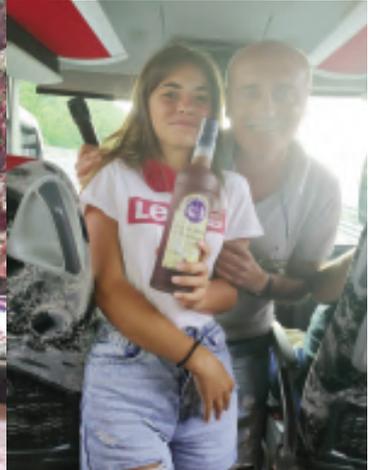
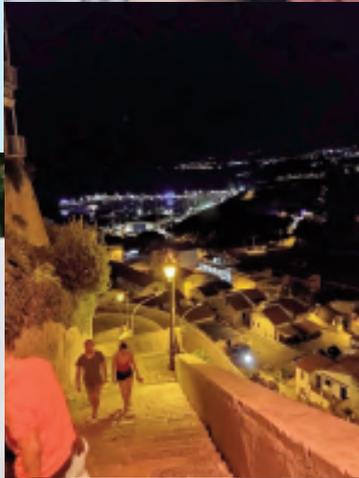


**GITE SOC
NEVE A PESCA
E MARE A CAPO**





**ITALI 2020
ASSEROLI (AQ)
VATICANO (VV)**



1940/2020 GUERRE A CONFRONTO

di Nicoletta Abbate*

Il capo del governo italiano, Giuseppe Conte, il 31 gennaio 2020 dichiara al popolo italiano lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario, connesso all'insorgenza dell'invasione del nemico pandemico **Coronavirus**.

E' da questo momento che - accanto al tormentone di incoraggiamento "*andrà tutto bene*" - inizia il calvario nel mondo, destabilizzato e confuso. La furia del COVID-19 tocca gli uomini di oggi e passa come avvenimento storico, che ha sapore di guerra. Ormai, tutti siamo convinti di trovarci di fronte ad una guerra ma, a parere mio, il parallelo non regge. Allora, se vogliamo parlare di emozione comprendo il confronto! Giacché, l'umanità vivendo in un mondo rassicurante in cui tutto è scontato, è ovvio che trovandosi di fronte all'imprevedibile subisce l'impatto: **trema** ed ha **paura**. Sottolineo che, comunque, l'impatto è anche ampiamente supportato dal sostegno psicologico di chi lo richiede a spese dello Stato.

In verità, io penso che nell'esperienza comune non siamo **allenati a patire** come le generazioni precedenti che hanno vissuto le vere guerre. Certo, ci sono alcuni elementi

concettuali comuni, ma siamo lontanissimi dalla realtà della guerra.

Poiché siamo nell'era della globalizzazione anche la malattia è globalizzata e tutto il mondo, e non solo i soldati, è obbligato a combattere con le stesse armi: mascherine, disinfettanti, isolamento e distanze di sicurezza. I protocolli di massa recano restrizioni blande! Per non parlare dei Bonus, dei sostegni alimentari ed economici a favore delle categorie bisognose e quelle toccate dall'emergenza. Consideriamo anche che le mascherine messe a disposizione dallo stato, a titolo gratuito, sono state prodotte in grosse quantità da aziende private con disegni e stoffe particolari, anche firmate per essere destinate alla vendita di cittadini più chic ed esigenti. I disinfettanti - per l'igiene personale, per la casa, e quant'altro di cui siamo già ben forniti - sono oggi, più che mai, consumati in modo esasperato. Aggiungiamo tutti i dispositivi di protezione e gli strumenti diagnostici e sanitari, nonché i farmaci per le cure nelle sale intensive, per renderci conto di quando una parte di mondo si sia arricchita in questo momento; mentre la minoranza in povertà, già in questa condizione, prima dello

scoppio di questa III guerra mondiale, resta tale se non con qualche risorsa in più. Qualche barbone fortunato ha anche avuto la possibilità di andare a giocare il gratta e vinci e vittoria fu ! 400 mila euro per cambiare la propria vita.

Che dire dei prigionieri in isolamento - con frigoriferi pieni di viveri, disponibilità di temperature calde o fredde, massima igiene, compagnia di due famiglie: magari quella reale e certamente quella virtuale (dico sempre così) della grande madre **TV**, del grande padre **PC** e del grande fratello **CELL** ma in comunicazione con il mondo intero. La possibilità di postare sui profili facebook le coreografiche di pietanze preparate, e non vado oltre, nonché, quella di esprimere le gioie e sfogare i dolori generali e, dell'isolamento. Gli eserciti che combattono in prima linea sono ben equipaggiati, percepiscono il loro regolare stipendio, più i legittimi straordinari ed indennizzi. Quelli di strada esercitano solo controlli penalizzando con qualche multa chi sfugge alle regole e che, può anche contestare se chiede l'intervento legale.

Per non dilungarmi sulla condizione attuale, voglio invece entrare nello scenario della seconda guerra mondiale, quella vera, che abbiamo appreso dai libri o che ci è stata raccontata dalle generazioni che ci hanno preceduto e che evidentemente non l'hanno passata come noi.

Il Duce e grande condottiero dell'Italia fascista, Benito Mussolini, il 10 giugno 1940, dal balcone di Palazzo Venezia a Roma annunciava l'entrata in guerra dell'Italia al fianco della Germania contro la Francia e la Gran Bretagna: "*Popolo italiano! Corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore. Vincere! Vinceremo! La parola d'ordine è una*





sola, categorica ed impegnativa per tutti”

Di fronte a tale decisione, non si ci fu nessun atteggiamento ostile da parte del popolo e delle autorità che, anzi, manifestavano il timore di arrivare tardi alla partecipazione dell'impresa bellica.

Il Duce portava il popolo in guerra dopo lunghe esitazioni e persuasioni dalle autorità alla non belligeranza, pur consapevole, dell'impreparazione militare e del disagio economico del paese. Ma la dignità di poter poi sedere, a testa alta, al tavolo dei vincitori con il diritto di poter reclamare, **per un solo pugno di morti**, parte dei guadagni dirigeva, tuttavia, la sua decisione. Così, si entrava in guerra con 12.000 pezzi di artiglieria ancora della guerra 1918, 400 carri armati leggeri 3 ton. che dovevano competere o scontrarsi con i 55 ton di Hitler e con i 35 ton e 52 ton dei russi e inglesi. In dotazione 53.000 automezzi compresi autoambulanze e trattori, compresi quelli requisiti alle ditte che furono subito riverniciati, ma sotto era visibile la scritta di

Birra Peroni o il logo di Avandero, Gondrand ecc. vecchi e senza gomme di scorta, benzina e armi. Durante la mobilitazione ci si accorgeva che per metà degli uomini non c'era l'equipaggiamento, neppure il vestiario; infatti una parte dei richiamati venivano mandati a casa per alcuni mesi in attesa di forniture. In alcuni reparti si distribuivano equipaggiamenti invernali in pieno giugno-luglio e partivano per l'Africa a 50 ° all'ombra, mentre per l'attacco alla Francia, sulle Alpi si distribuivano quelle estive. Per questo, la metà dei soldati italiani vittime dell'intera guerra, morivano per essere stremati dal gelo in Russia, dal caldo in Africa o dalla fame e non per mano del nemico. Questa era la condizione degli uomini impegnati in prima linea.

Vediamo ora quella dei prigionieri. Ma questa ve la racconta il sopravvissuto, padre di chi scrive, partito in seconda battuta a guerra inoltrata all'età di 20 anni. Egli ebbe la bravura di scrivere a matita un diario annotando tappe e fatti dei quali

riporto solo qualche stralcio.

Il 28 maggio 1941 fui chiamato alle armi partendo da Capua per il successivo trasferimento in Sicilia dove a Marsala in una fabbrica di liquori (Floria) preparammo, le brande a doppio comando senza sapere che vi saremmo rimasti per 40 giorni, né cosa ci aspettava da questo momento. Seguirono dei continui spostamenti: (Sicilia-Sciaccà 1 mese) - (Romagna-Forlì 1 anno 1942) - (Grecia / Isola di Rodi - Kalamaki - Atene) - (ritorno isola di Rodi 8 settembre 1943 con 5 mesi di permanenza).

Il 12 settembre 1943, Nico Campione, comandante delle forze armate italiane, fu costretto dai tedeschi a deporre le armi, così fummo cacciati dalla caserma di Rodi dove alloggiavamo nella sala spaccio lasciando tutto ciò che avevamo in dotazione. Da questo momento, considerati traditori, fummo fatti prigionieri, eravamo delle nullità senza poter difenderci dalle violenze che altri uomini esercitavano su di noi giovani di 23 anni. Che cosa aveva-

mo fatto di male, per meritare quest'inferno? mi chiedevo. La mattina del 30 dicembre 1943 fummo imbarcati su un caicco per l'isola Simo e da qui il 31 dicembre toccammo l'isola di Coo. Qui, pernottammo in quella drammatica notte di San Silvestro stremati dalla fame e dal freddo, sdraiati per terra in un baraccone diroccato tutto bagnato. La mattina del 1 gennaio 1944 ripartimmo per l'isola di Lero con altra imbarcazione (nave) nella cui stiva (piena di acqua impregnata di nero del carbone a deposito) ci fecero letteralmente scivolare. Qui, confidai al mio paesano che avevo un gran prurito addosso, e lui mi disse: *"Spogliati completamente, hai sicuramente i pidocchi! toglì la maglia di lana ed indossa solo la divisa come ho fatto anch'io"*. Infatti, la maglia era piena di pidocchi considerato che dal 12 settembre 1943 non ci potevamo lavare né cambiare la biancheria. Nella stiva viaggiammo per 4 giorni in condizioni disumane terrorizzati dalla possibilità di essere silurati e bombardati dagli alleati. 4 Gennaio 1944 sbarco porto di Atene - Kalamaki dove rimanemmo per cinque mesi e quattro giorni. Alloggiammo in una fabbrica abbandonata (Motori Iuma) dove si dormiva sdraiati a terra e senza coperte e si lavorava **dal mattino presto al tra-**

monto con un pasto al giorno. Il 25 giugno 1944 per lo spostamento da Kalamaki a Gorica (Croazia) impegnammo 10 giorni viaggiando in condizioni disumane. Fummo chiusi, con lucchetto per evitare che potessimo scappare, in un vagone-merce per il trasporto degli animali dove si dormiva a terra addossati l'uno all'altro senza poter stendere nemmeno le gambe. I tedeschi ci trattavano come bestie, ci maltrattavano e ci facevano lavorare senza sosta. Si lavorava sorvegliati con le armi spianate addosso e con il calcio del fucile che ci percuoteva la schiena assieme ad imprecazioni: *"Merda! Traditori!..."*. Anche di notte si soffriva! fummo attaccati dai Croati che fortunatamente furono messi in ritirata dai tedeschi ma al mattino fummo portati in una vasta estensione di granoturco collocati ciascuno ad ogni fila di piantagione con i fucili spianati perché potessimo snidare qualche croato nascosto che, se fosse uscito, si sarebbe accesa la sparatoria tra le parti con noi al centro. Eravamo terrorizzati !... ma andò bene anche questa volta. Da Veliga partenza il 25 luglio 1944, cinque giorni di viaggio sempre nei vagoni-merce con arrivo in Germania, veloce cambio dai vagoni ai camion con destinazione campo di concentramento di Lukenwald III dove appena

arrivati fummo marchiati con uno stampo giallo K.H.G, piastrina al collo e matricola 3784 la mia; non eravamo più persone e non avevamo più nome perché i tedeschi ci identificavano con la matricola. Dopo altri brevi spostamenti caricammo e scaricammo zappe, pale, picchi, picconi, pali di legno, fili spinati, tende e quant'altro per allestire il campo dove avremmo alloggiato per due mesi. Nelle tende si dormiva sulla paglia con una sola coperta. Le tende erano talmente sottili che di notte si potevano vedere le stelle mentre l'umidità ed il freddo erano insopportabili. Dopo l'allestimento ci attendevano ancora grandi fatiche per la costruzione di trincee e postazioni atte a scardinare l'avanzata russa. Dal mattino al tramonto, lavorammo per chilometri e chilometri per scavare fosse anticarro 20 metri x10 di profondità. In queste condizioni mangiando una volta al giorno un po' di brodaglia con una fettina di pane, divorati dai pidocchi e dalla sporczia solo un miracolo ci poteva salvare! Infatti, non passava giorno che si portasse via qualcuno di noi colto dalla tubercolosi ossea che faceva strage. Perciò vissi nel terrore del giorno che sarebbe toccato a me...

Il 21 ottobre 1944 con il ritorno al campo di Lukenwald III A ci ripulimmo, furono disinfettate le divise che rimettemmo e per altri 14 giorni lavorammo ininterrottamente. Il 4 novembre 1944 ci spostammo al campo di concentramento di Berlino Falkensee III D e durante il percorso a piedi che facemmo, dalla stazione di arrivo alla destinazione in campo, le persone che incontrammo ci sputarono in faccia imprecando il nome Badoglio e chiamandoci traditori. Io non volevo arrendermi alla morte perciò affrontavo ogni rischio, anche rovistando nei secchi dell'immondizia per ricavare qualcosa da mettere in bocca. Una volta, eludendo la sorveglianza del tedesco di guardia, tentai di rubare dalla mensa ma fui scoperto e massacrato di botte; un altro giorno



Militari italiani catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre.

un tedesco mi buttò un osso di carne da lui consumato ma non ne ricavai niente. Berlino era frequentemente bombardata e noi dovemmo sgombrare le strade dalle macerie, ma un giorno si scatenò l'inferno perché gli aerei scaricarono bombe a tutta forza; la stazione tremava fino a rimbombare dentro i nostri corpi. Usciti dai rifugi, fuori c'era una vera e propria ecatombe, si squarciarono le condotte dell'acqua che zampillava dovunque mentre il terreno era un tappeto di cadaveri che cominciammo ad accatastare in sequenza "capo e coda" a ridosso di un palazzo semidistrutto. Intanto, anch'io cominciai a stare male ed ero privo di forze, perciò, non riuscendo a riprendermi fui ricoverato l'11 dicembre presso l'ospedale di Birdrf (?) 128 con diagnosi di pleurite. In verità pensavo di morire invece fui fortunato e miracolato per essere stato ben curato in quell'ospedale. Sì! perché lì ritrovai il tenente medico mio compaesano con il quale avevo già condiviso la prigionia in un altro campo di concentramento dove lui si inginocchiava e pregava con la corona in mano affinché non morisse. Il 16 aprile 1945 la città di Frustenwalde, dove alloggiavamo nel campo, fu bombardata dai Russi ed oramai la città presa di mira doveva sgombrare. Civili e noi compresi si marciava verso Berlino dove si sarebbe preparata la resistenza contro Russi. La lunga fila di mamme con i carrozzini, gli anziani e le intere famiglie trasportavano quanto più potevano della loro roba, rappresentava uno scenario così triste e terrorizzante che un compagno siciliano mi afferrò per il collo della giacca dicendomi "*Napoli! tu vuoi veramente andare a Berlino?*" ed io gli risposi che eravamo sorvegliati e obbligati a seguire gli ordini. Ma lui insistendo mi propose di scappare perché a Berlino saremmo stati tutti massacrati. Mentre si marciava, i caccia Russi ci avvistarono e cominciarono a mitragliare dovunque, giusto il tempo di rendersi conto che si trattava di civili in marcia per inter-



Militari italiani in un treno merci destinato alla Germania.

rompere il fuoco. Ci fu una gran confusione, non si capiva più nulla, ed il siciliano ne approfittò per afferrarmi con la giacca e trascinarci in una scarpata nell'erba dove ci annidammo per non essere visti. Appena la fila si allontanò uscimmo e proseguimmo per chilometri fino a che in un aeroporto distrutto trovammo un badile; poco distante scavammo una fossa e lì dentro ci nascondemmo per cinque giorni, ma nel tardo pomeriggio del 20 aprile 1945 fummo scoperti dalle truppe russe che puntarono i fucili verso di noi sparando solo a terra per intimidirci. Noi alzammo le mani cercando di dare spiegazioni ma questi non capivano, così fummo condotti davanti ad un ufficiale che (aveva un piede su un cavallo morto ... sembrava S. Michele arcangelo con il demonio sotto i piedi!) dispose di ricondurci al campo di Frustenwalde dove ritrovammo i nostri compagni anch'essi liberati dai russi in altre località. Un altro miracolo era avvenuto grazie anche all'azione del siciliano che con orgoglio mi disse: "*Napoli! Hai visto che ti ho salvato?*". I Russi ci rispettavano, ci permettevano di fare quello che volevamo e si mangiava tre volte al giorno. Ormai era chiaro che la Germania era sottomessa alle truppe alleate. I

Russi occuparono tutta la Germania compresi i territori già occupati da Hitler ed il 25 aprile 1945 alle 19.00 ci liberarono ... **FINE DELL'INCUBO! IO ERO SALVO, RIABBRACCAI LA MIA FAMIGLIA MA CENTINAIA DI COMPAGNI DI GUERRA, COMPRESI NEI 320.000 ITALIANI VITTIME, NON FECERO MAI RITORNO.**

A conclusione, voglio precisare che quanto riportato è utile a far riflettere, per meglio accettare le sofferenze di questa malattia contagiosa di corso naturale, contro la quale si continua a combattere impotenti, nonostante gli avanzati strumenti disponibili. Nella comparazione è dato notare, invece, il diverso il peso di responsabilità della seconda guerra mondiale che ha fatto migliaia di vittime per volontà umana.

Intanto, richiamare le guerre in questo momento è l'occasione per ricordare tutte le vittime sacrificate da questi eventi. Così concludo, lasciando a voi le considerazioni dei fatti riportati ed a tutta l'umanità: **UN AUGURIO PER UN FUTURO MIGLIORE!**

* *La dott.ssa Nicoletta Abbate è Dirigente Sociologo U.O. Disturbi del comportamento di Caivano.*

GLI EFFETTI DEI RINNOVI CONTRATTUALI PER IL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO CON DIRITTO A PENSIONE NEL PERIODO 2016-2018

di Antonio Balzano*

Il giorno 17.12.2020 è stato sottoscritto, finalmente dopo tanti anni, il rinnovo del CCNL riguardante il personale dell'“Area delle Funzioni Locali”, relativo al triennio 2016 – 2018. Il nuovo contratto si applica anche ai dirigenti amministrativi, tecnici e professionali delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, destinatari dei precedenti CCNL della pre-esistente Area III. Di là dei mutamenti degli istituti giuridici-economici, che hanno comportato una variazione delle voci stipendiali e delle tipologie degli incarichi, in questa rubrica trattiamo esclusivamente gli effetti previdenziali. L'art. 88 “Effetti dei nuovi trattamenti economici” ha stabilito che nei confronti del personale cessato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza contrattuale, coloro che erano in servizio dal 1.1.2016 al 31.12.2018, gli incrementi di cui all'art. 87 (“Incrementi dello stipendio tabellare e della retribuzione minima unificata”) hanno effetto integralmente, alle decorrenze e negli importi previsti, ai fini della determinazione del trattamento di quiescenza. Agli effetti del trattamento di fine rapporto (Tfr), dell'indennità di fine servizio (Tfs) o di trattamenti equipollenti comunque denominati, dell'indennità sostitutiva del preavviso, nonché di quella prevista dall'art. 2122 del c.c., si considerano solo gli scaglionamenti maturati alla data di cessazione del rapporto. Il rinnovo del contratto per i dipendenti pubblici avrà effetti anche sulla misura della pensione del personale che è già stato collocato a riposo e, anche

se in misura più contenuta, sulla liquidazione. Il rinnovo della parte economica dei contratti nel pubblico impiego per il triennio 2016-2018 avrà risvolti anche sui trattamenti previdenziali di una ampia fetta di dipendenti pubblici. L'intesa raggiunta tra Aran e parte sindacale per gran parte del pubblico impiego determinerà, infatti, un incremento dei trattamenti previdenziali del personale che è cessato dal servizio durante la vigenza del nuovo contratto economico. Ai fini pensionistici i nuovi CCNL dispongono che i benefici economici dovranno essere computati ai fini previdenziali integralmente, secondo gli ordinamenti vigenti, **alle scadenze e negli importi previsti**, nei confronti del personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza del nuovo contratto. Di conseguenza tutto il personale cessato tra il **1° gennaio 2016 e il 31 Dicembre 2018** avrà diritto all'aggiornamento della base pensionabile sulla quale si computa la misura del trattamento pensionistico. Per il calcolo della pensione dovranno essere utilizzati i nuovi stipendi tabellari risultanti dall'accordo con il riconoscimento dell'intero aumento di contratto a regime, e i nuovi valori della retribuzione di posizione, attribuiti in base alla tipologia di incarico ricevuto.

Ai fini pensionistici

Ciò significa che i lavoratori che sono cessati durante la vigenza contrattuale hanno diritto al ricalcolo della propria pensione secondo gli scaglionamenti stabiliti.

In altre parole, come hanno ottenuto dall'Azienda gli arretrati sulle differenze tra le due retribuzioni (ante e post contratto), calcolati sul servizio attivo (fino alla cessazione), così dovranno avere dall'Inps gli arretrati dal giorno della pensione fino al reale soddisfo dell'adeguamento pensionistico.

Nulla naturalmente è dovuto nei confronti dei pensionati prima del 1° gennaio 2016, coloro che hanno lasciato il servizio il 31.12.2015, che non sono rientrati nel perimetro di applicazione del nuovo contratto.

Ai fini del T.F.R./T.F.S.

Discorso diverso, invece, per quanto riguarda la liquidazione, cioè il TFS o il TFR a seconda del regime applicabile. I contratti siglati prevedono che a fini dell'indennità di buonuscita o altri analoghi trattamenti, nonché del trattamento di fine rapporto, dell'indennità sostitutiva del preavviso e dell'indennità in caso di decesso di cui all'art. 2122 C.C., si considerano solo gli aumenti maturati alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Significa cioè che sarà valida la retribuzione, comprensiva degli aumenti contrattuali, in vigore fino alla data di cessazione. I pensionati nel 2016 avranno titolo al ricalcolo dell'indennità solo con riferimento alle voci pensionabili relative al primo aumento, scattato il 1° gennaio 2016, ma non di quelli corrisposti in data posteriore alla cessazione, mentre i pensionati nel 2017 avranno diritto al ricalcolo dell'indennità con riferimento alle voci pensionabili vigenti dal 1° gennaio 2017, quelli del 2018 ai nuovi

I SALUTI DELLA DOTTORESSA PISANO

Cari amici,

voglio dedicare a voi tutti queste poche ma intense righe per un caro saluto da pensionata, dopo 40 anni vissuti nel nostro ospedale, con amore e dedizione completa, ritenendo che questo sia stato non solo un segno di appartenenza ma anche di soddisfazione per la struttura pubblica.

Avrei voluto salutarvi in maniera diversa, ma la pandemia che stiamo vivendo ci ha bloccati. In fondo, la vita è fatta di prove, sconfitte, amarezze, dolore e lacrime, ma è anche caratterizzata da rivincite, speranze, gioia e sorrisi quando essa diventa più dura e tu scopri di essere più forte.

Per questo amici cari non dobbiamo arrenderci mai. Il mio pensiero quotidiano è sempre per tutti voi che spingete verso la vita, dimostrando una straordinaria forza in questi mesi duri. Sono le persone come voi che rendono sereno il pensiero del futuro.

Un saluto particolare va al personale tutto della divisione di Oncologia che è stata la mia palestra di vita, dalla sua apertura "1 luglio 1999" dopo anni passati nella divisione di Medicina, in collaborazione con il Prof. Quattrin abbiamo realizzato la crescita della nostra divisione, instaurando rapporti di collaborazione con istituti oncologici di prestigio, umanizzando le cure e l'etica applicata, che non riguardano solo il rapporto medico-paziente ma anche l'intero sistema sanitario.

Il mio plauso va oggi al Direttore Dr. Gaetano Facchini, il cui incarico è coinciso con l'avvento della pandemia. Ho ammirato la tenacia, la competenza, l'umanità derivante da una preziosa etica comportamentale, senza arrendersi mai e senza sincronizzarsi su note disarmoniche, ma condividendo tutto con la sua squadra, senza banalizzare i risultati, appassionandosi al suo lavoro e senza far prevalere nella realtà il negativismo, il tutto accompagnato da un'eccellente innovazione tecnologica.

Una realtà come quella di tutti i reparti del nostro ospedale, con l'impegno profuso dei loro Direttori, Medici, Infermieri e Personale tutto, senza mai arrendersi, dando ampio risvolto alla continuità di cura, nella fase diagnostico-terapeutica, relativa ai pazienti.

A voi tutti va la mia più profonda stima. Non dimentichiamo che non sono gli anni nella nostra vita che contano, ma la vita nei nostri anni.



*Sempre nel mio cuore
Vostra Agata*

aumenti, ma solo fino alla data di cessazione (esempio: per un dipendente uscito il 1 luglio 2018, bisognerà far riferimento al periodo 1.7.2017 al 30.6.2018) In sostanza i pensionati nel 2016 e nel 2017 ai fini della buonuscita raccoglieranno ben poco perché gli aumenti corrisposti nel primo biennio, anno 2016 euro 21,25 mensili, anno 2017 euro 64,35 mensili, risultano quasi irrilevanti, una parte poco significativa di quello che è l'aumento contrattuale a regime dal 1 gennaio 2018 in euro 125,00. Dal punto di vista previdenziale, inoltre, i CCNL confermano gli effetti delle previdenti disposizioni che dal 1° Aprile 2018 l'assorbimento dell'indennità di vacanza contrattuale all'interno dello stipendio tabellare. Il ricalcolo dei trattamenti previdenziali avverrà d'ufficio

da parte dell'Inps senza bisogno che il pensionato presenti un'apposita istanza. Occorrerà però avere molta pazienza perché le pratiche da elaborare sono moltissime e potrebbero essere necessari diversi mesi prima che le operazioni giungano a conclusione. E' consigliabile rappresentare agli addetti della previdenza aziendale l'opportunità di inviare i nuovi modelli all'Inps, comprendenti il ricalcolo della pensione alla data del pensionamento e, se riguarda il periodo 2016/2017, anche i futuri miglioramenti contrattuali che, come per i dipendenti in servizio, andranno ad aumentare, nei loro scaglionamenti, l'importo della pensione a quella data. Scusatemi se mi ripeto, tutto questo porterà, per molti pensionati che hanno avuto solo pochi spiccioli dagli aumenti con-

trattuali (per l'intero 2016 solo 276,25 euro e 836,55 per tutto il 2017), il diritto ad avere gli arretrati pensionistici fino all'adeguamento della pensione comprensiva di tutti i miglioramenti contrattuali (stipendiali e sui nuovi valori assegnati alle retribuzioni di posizione). Dal 1° gennaio 2021 viene ristrutturata la retribuzione di posizione (art. 89), con la definizione di una parte fissa, che assorbe e ricomprende la minima unificata e la differenza sui minimi, e una parte variabile. Questa operazione, assieme ai nuovi valori delle posizioni fisse determinano un significato spostamento di risorse a favore del trattamento fondamentale utile ai fini del TFS/TFR.

***Dott. Antonio Balzano esperto di Previdenza.**

